

Appello Fgci
Un voto per far contare i giovani

Roma Dal giovani ai giovani. E l'impegno della Fgci contattare individualmente almeno un milione di ragazze e ragazzi entro il 14 giugno. Un impegno e anche un appello a quei giovani che ancora si in terrogano «sul perché si vada a votare e sul perché e per chi andare a votare».

E vero osserva la Fgci: «la risata del pentapartito ha allontanato ancora di più i palazzi dalla vita della gente e dei giovani». Ma per i giovani che sta volta «c'è una novità». Sta - precisa l'appello - nella parte senza nelle liste del Pci «di 39 ragazze e ragazzi che in totale autonomia se eletti porteranno in Parlamento la voce dei giovani e dei loro movimenti». Sarà voce del movimento dei 85 e dell'86 degli studenti «inascoltata dura», bloccato dal governo pentapartito e dal ministro della Pubblica istruzione. Anche il piano per i giovani «vitti me del lavoro ero». E poi le iniziative per la pace, la difesa dell'ambiente. Questi e altri movimenti «dopo aver bussato per anni alla porta delle istituzioni senza che loro fosse aperto ora - afferma l'appello della Fgci - possono entrarci e non per omologarsi ma per cambiare la politica e per costringerla ad occuparsi di loro».

Arci-Pci
In sintonia caccia e ambiente

Roma È possibile una riforma della caccia che sia in sintonia con la battaglia in difesa dell'ambiente? Di questo si è discusso ieri nel corso di un incontro tra la presidenza dell'Arci caccia che si apprezzia al suo congresso nazionale (a Chioggia dal 26 al 28 giugno), e una delegazione del Pci formata da Giuseppe Chiarante della segreteria Michele Notarianni e Franco Vitali. L'Arci caccia ha illustrato il documento programmatico dell'associazione discusso in migliaia di assemblee dei cacciatori, chiedendo l'impegno del Pci affinché venga al più presto approvata dal nuovo Parlamento una legge di riforma dell'attività venatoria. La delegazione comunista a sua volta ha ribadito i contenuti del programma elettorale: nessuna pregiudiziale anti-caccia e nessuna concessione a campagne indiscriminate contro i cacciatori ma una serie di efficaci regolamentazioni dell'esercizio venatorio nel nostro paese che consenta di superare l'attuale contrapposizione con le esigenze poste dalla tutela ambientalista. L'impegno del Pci è dunque per presentare nella prossima legislatura una proposta di legge sulla caccia e sulla tutela della fauna.

Divagazioni del Psi che ignora gli insulti di Nicolazzi

Martelli: laici venite a noi

Roma Martelli prova a mettere il cappello Psi sull'area «laica» candidandola al ruolo di «arbitro» delle «future maggioranze». Il vice di Craxi ammette tuttavia che realizzare una «solidaneta» fra i partiti intermedi sembra anche a lui un'impresa «molto difficile». Craxi intanto rinvia ad «un domani» l'alternativa alla Dc e torna ad agitare il fantasma di un «compromesso» tra democristiani e comunisti.

Ieri l'impresa sembra «molto difficile».

Se dunque il Psi come pare di capire punta a raccogliere sotto la propria ala le sparse schiere laico socialiste la Dc non è certo da meno. Dce Clemente Mastella portavoca della segreteria democristiana che è ancora in corso un «campanilismo cominciato in

l'85» (anno in cui Craxi salì a Palazzo Chigi) e che adesso stiamo alle «ultime di crisi» partire il titolo a cui ambisce piazza del Gesù? Le gemona su un'alleanza all'interno della quale i partner si non ridotti al ruolo di partiti sarebbero: Qualcosa di simile in somma al vecchio centrosinistra. Una prospettiva che Bettino Craxi non trova certo allettante.

Secondo il leader socialista

sempre secondo Craxi hanno già creato danni al pentapartito e rischiano di creare «una ancor più grande confusione ed una ancor più grande instabilità». Tanto più che l'offensiva democristiana contro gli ex alleati poggi su un «argomento vecchio rancio e vuoto con quello dei nostri rapporti con i comunisti». E vero after ma i ex presidenti del Consiglio che il Psi intende camminare «lungo la strada maestra di un socialismo democratico e riformista» su cui possano «incanalarsi la gran parte delle forze di progresso e il gran pezzo della forza di sinistra. Ma e una prospettiva per «un domani» si premura subito di precisare ribaltando piuttosto sulla Dc l'accusa di puntare ad una «maggioranza con i comunisti». Un penicolo che non più di una settimana fa aveva giudicato insostenibile forse nel frattempo

po quella che lui definisce «cultura del compromesso» deve aver dilagato nel Pci e nella Dc.

Mentre il Psi appare ancora inchiodato all'orizzonte per partitico De Mita continua a martellare. Il segretario scuocendo vari vantando i meriti del proprio partito verso il Mezzogiorno (compreso quello di «aver corretto» i difetti di precedenti gestioni non democristiane dell'intervento straordinario) al Sud e il rilievo proprio ai socialisti giudica l'interesse di via del Consiglio verso la questione meridionale soltanto come il frutto di una «improvvisa fiamma destinata a durare lo spazio breve di una campagna elettorale».

Intanto al centro dei com-

menti è l'ipotesi (fatta correre nei giorni scorsi) di un appoggio esterno del Psi - dopo il 14 giugno ad un eventuale

governo in tonante laico socialista. Ma la questione - ha osservato Achille Occhetto in una intervista al «manifesto» e in risposta a una precisa domanda - soprattutto quella di imprimere alla «situazione un reale dinamismo» in que sto caso il Psi non manrebbe certo «alla finestra».

Secondo il repubblicano Oscar Mammì quello di un al-

ternativa alla Dc è un «problema reale la cui soluzione è per-

ò difficile complessa e non immediata».

Per il socialista Agostino Mananetti «si tratta

di vedere dopo i risultati

quali ipotesi politiche saranno possibili».

L'unico a dichiararsi

«apertamente contrario ad una eventualità del genere» è il presidente del Psi Aldo Bozzi secondo il quale una maggioranza con il Psi non avrebbe i presupposti «aritmetici e politici».

Che cosa propone Bozzi?

Il pentapartito «una edi-

zione nuova».

BB col Pr ma femministe contestano la Cicciolina

Per i palii di belle donne il Pr adesso può spendersi anche «BB», cioè Brigitte Bardot. «Sono con voi con tutto il cuore», ha scritto la celebre attrice francese. Il messaggio si è intrecciato a una clamorosa manifesta-

zione di dissenso nei confronti del Pr da parte del «Centro femminista separatista» che ieri ha diffuso un volantino durante una conferenza stampa radicale con Cicciolina.

La pornografia - si leggeva sul volantino - rappresenta l'immagine violento del fallocentrismo patriarcale.

Le femministe separatiste hanno anche chiesto alle donne

radicali di dissociarsi da questa palese campagna anti donna orchestrata dal loro partito in occasione della can-

dittura della pornostar Ilona Staller, il cui «vero scopo» sarebbe «lo scambio reciproco di pubblicità. Invano per

il Pr».

Il Pr ha respinto le distanze

versione nostrana nel corso di

un incontro all'Università di Roma con il dc Mastella e il socialista Pellegrino. Quest'ultimo ha riconosciuto le difficoltà dei partiti ad adeguarsi al mutare della società ma ha inviato un po' di colpa anche sui giornali che «non spiegano la politica ma prendono posizione».

Mastella a sua volta ha giustificato il dilagare degli spot pubblicitari con la delicatezza della parola: «Tutte le leadership si giocano fino in fondo i loro destini».

Con il risultato, ha però obiettato Veltro, di una banalizzazione della politica e di un «vuoto pneumatico di contenuti» estremamente pericoloso.

Se i bugiardi italiani abitassero negli Usa

«Una bugia a Gary Hart è costata il ritiro dalla campagna per le presidenziali in Usa, qui si affermano cose che poi vengono contraddette tranquillamente». Così il comunista Walter Veltroni ha preso le distanze dalla «politica spettacolo» versione nostrana nel corso di un incontro all'Università di Roma con il dc Mastella e il socialista Pellegrino. Quest'ultimo ha riconosciuto le difficoltà dei partiti ad adeguarsi al mutare della società ma ha inviato un po' di colpa anche sui giornali che «non spiegano la politica ma prendono posizione».

Mastella a sua volta ha giustificato il dilagare degli spot pubblicitari con la delicatezza della parola: «Tutte le leadership si giocano fino in fondo i loro destini».

Con il risultato, ha però obiettato Veltro, di una banalizzazione della politica e di un «vuoto pneumatico di contenuti» estremamente pericoloso.

Al monarchici di Trieste piace il garofano dei socialisti

Il garofano socialista piace ai monarchici almeno a quelli triestini. Il Movimento monarchico italiano di Trieste ha infatti «raccomandato come solo candi dato da votare per il Senato il candidato del Psi Arduini».

Il candidato del Psi Arduini

è stato sponsorizzato dalla «Lista per Trieste» anche come candidato del «Melone» per piazzato Madama Arduini Agnelli con questo appoggio - che vale poco numericamente ma sembra significativo come indicazione politica - prosegue impertinente a rac cogliere padroni di destra.

Comunione e liberazione: «Non siamo una holding»

«Comunione e liberazione una holding economico-finanziaria? Il movimento fondato da don Giussani ha vissuto l'accusa come una bestemmia. Loro - hanno subito precisato - non hanno alcuna partecipazione

su alcuna partecipazione

«Avvenire» e sono assolutamente al di fuori delle incertezze civili politiche o economiche che determinati aderenti possono esercitare in quanto cittadini».

«Ancora più netti: «Ci è un movimento di carattere ecclesiastico la cui attività si limita alla educazione della fede cristiana del suo aderente».

Insomma una holding fideistica.

Tre intellettuali
Veca, Livolsi, Sereni invitano a votare Pci per l'alternativa

Roma Volano Pci perché «le promesse ancora in attesa di realizzazione della nostra democrazia possono essere mantenute» dice Salvatore Veca ordinario di Filosofia politica all'Università di Firenze e presidente della Fondazione Feltrinelli. «Ritengo - spiega Veca - che una prospettiva di crescita della democrazia politica e della giustizia sociale sia per il nostro paese connessa alla ipotesi di una alternativa di governo. Il Pci per la sua storia e per la sua complessità soprattutto nei settori dell'istruzione media e superiore e della cultura ma anche più genericamente in quelli della ricerca e dei servizi pubblici. E queste riforme senza una svolta politica e l'apporto determinante del Pci non potranno mai neppure essere impostate come di mostrare la storia parlamentare e politica del nostro paese degli ultimi decenni».

Marino Livolsi ordinario di Sociologia all'Università di Trento spiega il suo voto al Pci: «E voglio aggiungere - di cambiare pagina di imboccata re una via in cui si possa rialzare ancora di utopie e di speranza in un paese che appare ingiustamente frenato da chi persegue obiettivi di potere o di parte».

Fabio Sereni ordinario di Psichiatra all'Università di Milano sottolinea che «continua a dare il voto al Pci. La ragione principale - afferma - consiste nel fatto che considero assolutamente necessaria e urgente una politica di profonde riforme soprattutto nei settori dell'istruzione media e superiore e della cultura ma anche più genericamente in quelli della ricerca e dei servizi pubblici. E queste riforme senza una svolta politica e l'apporto determinante del Pci non potranno mai neppure essere impostate come di mostrare la storia parlamentare e politica del nostro paese degli ultimi decenni».



Giovanni Fasanello

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e di maggiore nascita. Una «terza forza» tra i due «giganti mala» (Pci e Dc) e ritenuta «preziosa» dal vice di Craxi. Il quale non spiega però su che basi si possa realizzare una «solidaneta» laico socialista. E in questo settore secondo Martelli che sono schiera le forze «più nuove e più moderne». Ed è proprio in vista di queste loro qualità che socialisti e laici «possono di ventire insieme arbitri delle future maggioranze e dei futuri governi in condizioni di cer-

tezza democratica e